



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2856

Seduta del 18/02/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Stefano Bolognini di concerto con l'Assessore Silvia Piani

Oggetto

RETI DI FAMIGLIE AFFIDATARIE SOSTENUTE DA EQUIPE PROFESSIONALE. DETERMINAZIONI - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE PIANI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Giovanni Daverio Claudia Moneta

I Dirigenti Paolo Formigoni Davide Sironi

L'atto si compone di 8 pagine

di cui 2 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE le seguenti leggi:

- 184/83 “Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori” Che prevede che il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori, o ad una persona singola, o ad una comunità di tipo familiare, al fine di assicurargli il mantenimento, l'educazione e l'istruzione”;
- n. 328 del 8 novembre 2000: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTI inoltre le “Linee di indirizzo nazionali per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni” approvate dalla Conferenza Unificata Stato Regioni il 14 dicembre 2017;

RICHIAMATE le seguenti leggi regionali:

- 30 agosto 2008, n. 1 “Legge Regionale statutaria”;
- 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia” che indica, tra le finalità perseguite, quella di promuovere le attività di tutela, assistenza e consulenza a sostegno dei minori privi dell'assistenza dei genitori o sottoposti a maltrattamenti, abusi e abbandoni;
- 14 dicembre 2004, n. 34 “Politiche regionali per i minori” che:
 - ✓ all'art. 1 prevede che la Regione adotti ogni azione idonea ad assicurare il diritto del minore a crescere ed essere educato nella famiglia, luogo naturale per il suo sviluppo ed il suo benessere ed individua tra i compiti della Regione quello di assicurare la tutela e la cura del minore, in caso di inesistenza della famiglia o laddove la stessa non è in grado di provvedere alla sua crescita ed educazione;
 - ✓ all'art. 2 stabilisce che la Regione, nella propria attività di indirizzo politico e di programmazione, persegue l'obiettivo di sostenere le iniziative delle reti di solidarietà familiare, che aiutano la famiglia ad assumere efficacemente la pienezza delle proprie capacità educative, sociali e di accoglienza e di tutelare il minore e il suo benessere globale, garantendone fin dove possibile la permanenza in famiglia, anche con misure di sostegno economico o di affidamento familiare consensuale temporaneo, e favorendo sinergie tra famiglia, istituzioni pubbliche e private educative, sanitarie, sociali e mondo del lavoro;
- 2 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario” ed in particolare:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- ✓ l'art. 3 che stabilisce che concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione, tra gli altri, le famiglie e i gruppi informali di reciproco aiuto e solidarietà e i soggetti del terzo settore, ai quali è garantita la libertà di svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa vigente, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali;
 - ✓ l'art. 4 che prevede di aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali, nonché di tutelare i minori, favorendone l'armoniosa crescita, la permanenza in famiglia e, ove non possibile, sostenere l'affido, l'adozione e prevenire fenomeni di emarginazione e devianza;
- 11 agosto 2015, n. 23 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33";

RICHIAMATI i seguenti atti di programmazione regionale:

- D.C.R. 10 luglio 2018, n. 64 "Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura" (PRS) – Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" al Programma cooperazione e associazionismo prevede la promozione di forme di welfare generativo di comunità e della cultura solidaristica, di processi di partecipazione attiva e del ruolo delle reti, coinvolgendo i diversi attori territoriali in una logica di cooperazione integrata e sussidiaria;
- D.G.R. 2 luglio 2019, n. 1803 "Proposta di documento di economia e finanza regionale 2019 e 30 ottobre 2019, che *all'area dedicata* alla riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali prevede, tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2020, il riconoscimento delle reti familiari che sostengono le famiglie affidatarie, in ottica di delineare un nuovo modello di welfare attraverso una presa in carico personalizzata, che può essere garantita anche attraverso enti che rispondono a requisiti e regole di accreditamento specifici;
- D.G.R. 28 dicembre 2017, n. 7631 "Approvazione del documento: "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" in cui Regione Lombardia stabilisce tra le priorità della programmazione locale la valorizzazione della rete sociale esistente coordinando gli interventi e le azioni attraverso un dialogo costante con gli attori che contribuiscono allo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

sviluppo del welfare locale;

RICHIAMATI i seguenti atti approvati dalla Giunta regionale:

- D.G.R. 24 maggio 2011, n.1772 “Linee guida per l'affidamento familiare” che definisce una cornice unitaria per l'affido familiare, individuando e declinando ruoli e responsabilità dei diversi soggetti, istituzionali e non, che intervengono nella realizzazione dell'affido, riconoscendo in particolare la funzione delle reti familiari nel sostegno, nella formazione e nelle attività di supporto alle famiglie affidatarie;
- D.G.R. 15 febbraio 2016, n. 4821 “Linee guida regionali per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia”;

PRESO ATTO che con deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2017, n.1628 è stata approvata la mozione n. 880 (8 settembre 2017 n. X/1628) che ha impegnato la Giunta regionale della Lombardia a riconoscere, nell'ambito dell'affido dei minori, le reti di famiglie sostenute da un'équipe professionale;

RICHIAMATA l'Informativa alla Giunta del 26 febbraio 2018 avente ad oggetto: “Percorso di revisione delle unità di offerta sociali rivolte ai minorenni e ai giovani adulti in situazione di disagio familiare e sociale” con cui si è avviato un percorso per il riconoscimento, all'interno della rete regionale dei servizi, delle attività di supporto svolte da “reti di famiglie affidatarie” sostenute da équipe multidisciplinari, individuandone caratteristiche e requisiti soggettivi e oggettivi;

DATO ATTO che:

- nel corso del 2018 la Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità ha effettuato, attraverso le ATS, una ricognizione delle reti/associazioni di Terzo Settore, presenti sul territorio regionale a supporto dei servizi per l'affido, da cui è emersa la presenza sul territorio regionale di circa 50 reti familiari e Associazioni che possono garantire équipe professionali a supporto delle famiglie affidatarie di cui oltre 20 con accordi formali/convenzioni con gli Enti locali;
- a seguito della ricognizione effettuata dalle ATS, si è evidenziato che, accanto ad associazioni di famiglie, che operano prevalentemente per sensibilizzare e promuovere la cultura dell'accoglienza, vi sono reti di famiglie che si sono organizzate per offrire a coloro che accolgono minori in affido, attraverso un'équipe multidisciplinare di professionisti, un supporto strutturato e continuativo per tutta la durata del progetto di affido, in collaborazione con i servizi pubblici di tutela;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONSIDERATO che, conseguentemente, la Direzione Generale competente ha promosso un confronto tecnico di approfondimento con alcuni rappresentanti delle reti dotate di équipe professionali tra cui Associazione Famiglie per l'accoglienza, Associazione Fraternita, Associazione Cometa, Coop. AePer, Coordinamento Famiglie Affidatarie, con il Comune di Milano e il Piano di Zona Sesto-Calende riguardante diverse esperienze realizzate in questi anni sul territorio regionale dai cui esiti è emerso un documento tecnico relativo alle caratteristiche e ai requisiti delle reti;

RITENUTO pertanto di:

- definire requisiti soggettivi e oggettivi come analiticamente riportato all'allegato A parte integrante del presente provvedimento, indispensabili per poter essere riconosciuti e accreditati da Regione Lombardia per operare, attraverso appositi atti contrattuali/convenzioni, nell'ambito delle attività a supporto delle famiglie affidatarie, per conto del servizio sociale degli Enti locali;
- demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale competente, l'attuazione della presente deliberazione, con particolare riferimento alle modalità e alle procedure per l'accredimento;
- demandare alle ATS il controllo sul possesso e sul mantenimento dei requisiti secondo modalità successivamente determinate dalla Direzione Generale competente;
- stabilire che l'attività delle "Reti di famiglie sostenute da équipe professionale" costituite ai sensi del presente provvedimento, sarà monitorata da gruppo tecnico i cui componenti saranno nominati con successivo provvedimento della Direzione Politiche sociali abitative e disabilità;

PRESO ATTO che la competente Commissione Consiliare, Sanità e Politiche Sociali, in attuazione dell'art. 11 c. 1, lett. g) della l.r. n. 3/2008 nella seduta del 05/02/2020, come da nota prot. CRL 2020.0002279 del 06/02/2020, "PAR.N. 64 DGR XI/2664 del 16/12/2019, trasmessa dal Presidente della stessa Commissione, ha espresso a maggioranza parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione in oggetto;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa;

SENTITI ED INFORMATI il tavolo del Terzo Settore in data 10 dicembre 2019 e ANCI



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Lombardia in data 12 dicembre 2019 sulla proposta di riconoscimento delle “Reti di famiglie affidatarie sostenute da equipe professionale”;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che definisce i requisiti soggettivi e oggettivi, indispensabili per poter essere riconosciuti e accreditati da Regione Lombardia per operare, attraverso appositi atti contrattuali/convenzioni, nell'ambito delle attività in supporto alle famiglie affidatarie, per conto del servizio sociale degli Enti locali;
2. di demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale competente, l'attuazione della presente deliberazione, con particolare riferimento alle modalità e alle procedure per l'accreditamento;
3. di demandare alle ATS il controllo sul possesso e sul mantenimento dei requisiti secondo modalità successivamente determinate dalla Direzione Generale competente;
4. di stabilire che l'attività delle “Reti di famiglie sostenute da equipe professionale” costituite ai sensi del presente provvedimento, sarà monitorata da gruppo tecnico i cui componenti saranno nominati con successivo provvedimento della Direzione Politiche sociali abitative e disabilità;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

CARATTERISTICHE, REQUISITI SOGGETTIVI E OGGETTIVI, RETI DI FAMIGLIE SOSTENUTE DA ÈQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Requisiti soggettivi
<p>Il soggetto gestore della "rete di famiglie sostenute da equipe multidisciplinare" deve presentare i seguenti requisiti soggettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. essere un "ente del terzo settore" così come definito dall'art. 4 "Codice Terzo Settore", trattandosi di attività di interesse generale ex art. 5, co.1, lett. a) "interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1 co.1 e 2 della L 328/2000"; iscritto, nelle more dell'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) in uno dei vigenti registri o albi regionali; 2. avere almeno una sede operativa sul territorio della Lombardia; 3. avere un'esperienza almeno triennale in Lombardia nell'ambito di attività professionali inerenti la tutela dei diritti dei minori e nella promozione e accompagnamento professionale dell'affido; 4. avere una rete di almeno n° 6 famiglie che hanno già fatto l'esperienza dell'affido negli ultimi tre anni e almeno 4 progetti di affido familiare attivi nell'ultimo anno.
Requisiti oggettivi
<p>Il soggetto gestore della "rete di famiglie sostenute da equipe multidisciplinare" deve possedere i seguenti requisiti oggettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Carta dei Servizi 2. Rispetto delle norme vigenti in materia di privacy, sicurezza. 3. Equipe multidisciplinare composta da: <ul style="list-style-type: none"> - Coordinatore - Educatore professionale - Psicologo/Psicoterapeuta - Assistente sociale
Requisiti strutturali
<p>La rete deve poter disporre di una sede comprendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un locale per colloqui con le famiglie - i servizi igienici - un locale per ufficio amministrativo. <p>La sede può essere reperita anche attraverso un rapporto formalmente definito (esempio: convenzione) con un altro ente.</p>
Azioni professionali di sostegno alle famiglie affidatarie realizzate dall'equipe multidisciplinare
<p>La legge n. 184/83, nell'affidare la titolarità della promozione e della gestione dell'affidamento familiare all'Ente Pubblico, prevede un preciso spazio di collaborazione tra questo e le reti o associazioni familiari: gruppi di famiglie volontarie aggregate, caratterizzati dalla spinta all'accoglienza di bambino in difficoltà e al sostegno della famiglia che possono essere strutturate in varie forme.</p> <p>Il Servizio pubblico può esercitare appieno le responsabilità collegate all'affidamento familiare attraverso una collaborazione attiva, intenzionale, continua e programmata con le reti di famiglie anch'esse chiamate a svolgere una funzione pubblica.</p> <p>In tale ottica, il soggetto gestore della "rete di famiglie sostenute da équipe multidisciplinare", avvalendosi di un'equipe multidisciplinare può sostenere le famiglie attraverso le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza (anche in regime di convenzione con altre reti o enti idonei)

- a) Incontri di sensibilizzazione all'accoglienza e promozione dell'affido
- b) Formazione e informazione giuridica, sociale ed esperienziale dell'affido
- c) Colloquio conoscitivo con l'Equipe multidisciplinare per la famiglia interessata all'affido.

2. **Conoscenza famiglie affidatarie e avvio progetto**

- a) Percorso motivazionale e delle aspettative familiari con psicologo e assistente sociale (minimo 4 incontri individuali/coppia)
- b) Elaborazione scheda sul nucleo familiare e registrazione del percorso di conoscenza degli affidatari con restituzione degli esiti agli interessati
- c) Ricezione delle richieste di affido da parte dei Servizi Sociali
- d) Presentazione della richiesta di affido alla rete di famiglie affidatarie
- e) Individuazione della famiglia affidataria da parte della rete
- f) Presentazione della famiglia al Servizio Sociale dell'Ente locale che valuta l'idoneità della stessa, in relazione al minore da affidare ovvero procede all'abbinamento nel miglior interesse del minore
- g) Elaborazione, definizione e condivisione – con il Servizio Sociale, il minore, la famiglia affidataria e d'origine ove possibile in modo congiunto altrimenti disgiunto – di un progetto di affido contenente i macro obiettivi per il minore, le modalità di attuazione e la durata
- h) Inserimento accompagnato del minore nella famiglia affidataria da parte dell'Equipe multidisciplinare

3. **Accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria**

- a) Redazione della cartella personalizzata e verifica del Progetto di affido del minore dopo una prima fase di osservazione e con aggiornamenti trimestrali tra tutti i soggetti dell'affido
- b) Monitoraggio e rimodulazione (almeno due incontri all'anno) del progetto affido con il Servizio sociale e gli altri attori coinvolti
- c) Incontri con altri enti coinvolti nel progetto
- d) Supervisione Equipe multidisciplinare
- e) Sostegno alla famiglia affidataria
- f) Supporto organizzativo-amministrativo
- g) Supporto alla genitorialità mediante colloqui con psicologo
- h) Sostegno pedagogico mediante colloqui con équipe multidisciplinare e/o visite domiciliari
- i) Incontri di gruppo tra famiglie affidatarie
- j) Incontri formativi di aggiornamento
- k) Facilitazione rapporti tra famiglia naturale e famiglia affidataria
- l) Accompagnamento nella fase di chiusura del progetto di affido
- m) Collaborazione con i servizi e le istituzioni preposte in tutte le fasi dell'affido.

4. **Attività ed interventi specifici del progetto individuale attivabili al bisogno** (anche in regime di convenzione con altre reti o enti idonei)

- a) Incontri in Spazio Neutro
- b) Accompagnamento Educativo (Individuale e/o dei gruppi)
- c) Supporto psico-socio educativo per il minore
- d) Inserimento nei servizi educativi diurni
- e) Soggiorni vacanze per il minore con e senza affidatari ove opportuno
- f) Percorsi professionali e di orientamento al lavoro